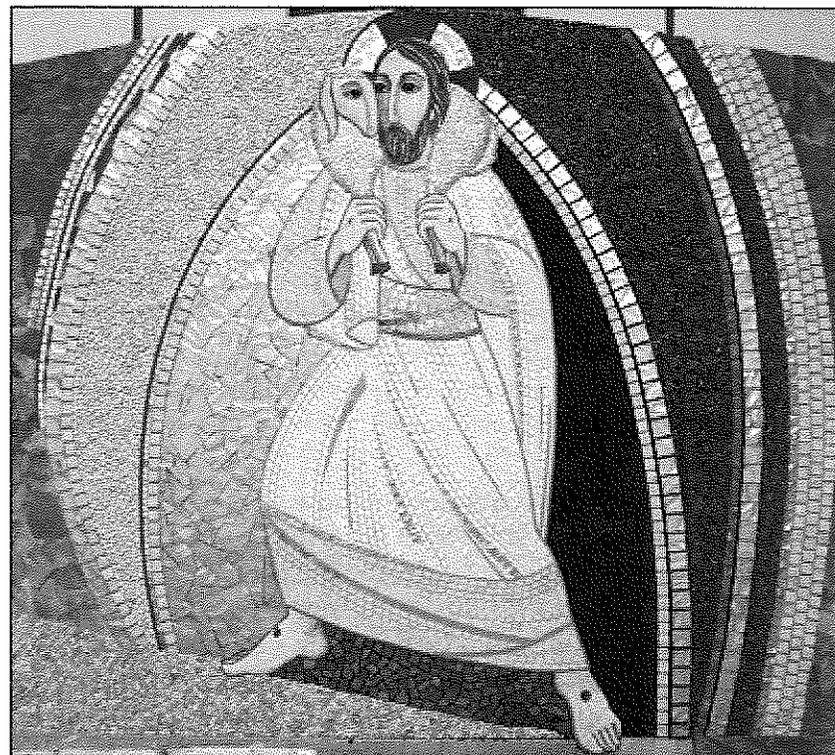


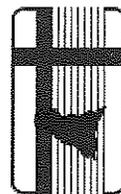
*Conferenza Episcopale Siciliana*

Commissione Presbiterale Siciliana



**Indicazioni  
per lo studio e l'approfondimento della  
*PRESBYTERORUM ORDINIS***

REGIONE ECCLESIASTICA SICILIA - Commissione Presbiterale  
CORSO CALATAFIMI, 1043 - TEL. 091 6685491 FAX 091. 6685492 - PALERMO  
Il Segretario: [salvopriola@diocesipa.it](mailto:salvopriola@diocesipa.it); tel. 3357595990  
[www.chiesedisicilia.org](http://www.chiesedisicilia.org)



*Conferenza Episcopale Siciliana*

Commissione Presbiterale Siciliana

Carissimi Confratelli,

la Commissione Presbiterale Siciliana (CPS), con l'assenso della Conferenza Episcopale Siciliana (CESI), ha avviato un percorso di riflessione e di studio sulla *Presbyterorum Ordinis*, in vista del 50° della sua promulgazione che, com'è noto, cadrà il 7 dicembre del 2015. In tale percorso la CPS vorrebbe coinvolgere tutti i presbiteri dell'Isola, attraverso i Consigli presbiterali diocesani, proponendo di organizzare la formazione permanente del prossimo anno pastorale 2014-15 sui temi della PO.

Per favorire la messa in opera di questo itinerario, la CPS, attraverso momenti di riflessione svolti in seduta plenaria e per metropoli, ha predisposto cinque schede tematiche come contributo da offrire a ciascun Presbiterio. La pista comune, che con esse viene tratteggiata, ha lo scopo di far procedere nella stessa direzione ciascun Presbiterio delle nostre Chiese, perché si possa giungere sinodalmente, con l'apporto specifico di ciascuno, alla celebrazione del IV Convegno regionale dei Presbiteri che, con la grazia di Dio, contiamo di celebrare dal 23 al 26 novembre 2015.

Le schede, che trovate di seguito, non hanno la pretesa di essere in sé stesse compiute e definite, sono piuttosto uno strumento che ciascun Presbiterio potrà utilizzare nel modo che più ritiene opportuno. Esse, tuttavia, rappresentano una griglia tematica scaturita dal dialogo e dal confronto tra i membri della CPS, che ora s'intende sottoporre alla vostra

riflessione e all'apporto arricchente delle vostre esperienze di vita.

Tutto quanto emergerà alla data della giornata mariana sacerdotale dell'anno prossimo, come contributo di ogni Presbiterio, verrà raccolto e contribuirà primariamente alla definizione della struttura del Convegno. Pertanto, fin dall'inizio, sarà bene predisporre ogni cosa in modo da consegnare alla CPS una relazione diocesana sui temi indicati.

L'incontro tra la CPS e i membri del direttivo dei Consigli presbiterali, che quest'anno si tiene nel pomeriggio precedente la giornata sacerdotale mariana regionale, vorremmo diventasse abituale, in modo da avere, almeno una volta l'anno, un momento di confronto e di dialogo con una rappresentanza più ampia di ogni Presbiterio.

A voi è affidato questo strumento di lavoro, auspicando che possiate essere i primi promotori e gli instancabili animatori di questo itinerario, volto a riprendere e approfondire temi e questioni che ci toccano da vicino e che necessitano, soprattutto in questo frangente storico, una rivisitazione intelligente e sapiente.

A Maria, Madre della Chiesa e Madre nostra, affidiamo le nostre attese e il nostro lavoro, perché produca frutti abbondanti di bene e di santità per i nostri Presbiterii.

Mascalucia, 9 giugno 2014

*La Commissione Presbiterale Siciliana*

## 1. FRATERNITA' PRESBITERALE

### A) Fondamento: PO 7-8. 10-11

L'appartenenza e la dedicazione di ogni presbitero alla Chiesa particolare, in cui è inserito in virtù dell'Ordinazione, va considerata un "*valore spirituale*" (PDV, 31), dato non sociologico, ma ontologico. Formando un unico presbiterio, sotto il proprio vescovo, ogni presbitero "*è unito agli altri membri di questo presbiterio da particolari vincoli di carità apostolica, di ministero e di fraternità*" (PO 8).

### B) Pericoli e sfide

Lo spirito di faziosità e le divisioni; l'attivismo pastorale; lo scollamento tra la formazione in Seminario e quella nel Presbiterio; i rapporti inter-generazionali; la cooperazione tra presbiteri diocesani e religiosi.

### C) Prospettive

Vita comune ad immagine di quella *apostolica vivendi forma* di Gesù con i suoi apostoli; amicizia tra presbiteri; correzione fraterna; cura fraterna e reciproco sostegno; animazione vocazionale.

*Interrogativi:*

- 1) Quali esperienze in atto si segnalano in ordine alla vita comune tra presbiteri e quali nuove forme si possono prospettare?
- 2) Come si coltiva l'amicizia nel Presbiterio e come viene valorizzata nel contesto delle zone pastorali dove si opera?
- 3) Come concretamente prende forma la carità tra presbiteri nell'esercizio del loro ministero?
- 4) Com'è organizzata la promozione vocazionale al Presbiterato?

## D) Suggerimenti bibliografici

Direttorio per il ministero e la vita dei presbiteri, 25, 36.

Lumen gentium, 28.

Evangelii gaudium, 100-101.

Ecclesia de eucaristia, 39.

La formazione dei presbiteri nella chiesa italiana, 15.

Sanna A., *La spiritualità diocesana nella vita e ministero del presbitero*, Tau, Todi 2011.

Cjc, 278.

Pastores dabo vobis, 17, 31, 84.

Presbyterorum ordinis, 7-8.

Versaldi G., *Prete ma non da soli*, Ancora, Milano 2001.

## 2. RAPPORTO VESCOVO PRESBITERI

### A) Fondamento: PO 7

«I presbiteri, saggi collaboratori nonché aiuto e strumento dell'ordine episcopale, chiamati a servire il popolo di Dio, formano con il loro vescovo un presbiterio unico, sebbene destinato ad uffici diversi»; «in virtù della comune e sacra ordinazione e della missione, tutti i presbiteri sono fra loro legati da un'intima fraternità» (LG 28); «costituiscono un solo presbiterio e una sola famiglia di cui il vescovo è il padre» (CD 28); «tra loro uniti da intima fraternità sacerdotale, in modo speciale essi formano un unico presbiterio nella diocesi al cui servizio sono assegnati con il proprio vescovo» (PO 8); «nel presbiterio ciascun membro è unito agli altri da particolari vincoli di carità apostolica, di ministero e di fraternità» (*ibid.*).

### B) Pericoli e sfide

La contrapposizione nell'esercizio del ministero; un rapporto formale e meramente funzionale; la svalorizzazione degli organismi collegiali di partecipazione.

### C) Prospettive

Tra Vescovo e Presbiterio intercorre un vincolo di unità, per cui l'uno non può sussistere senza l'altro. L'*ordo presbyterii* non è semplicemente la somma dei preti incardinati a una diocesi, ma un organismo, un corpo di ministri a servizio di una Chiesa particolare che sta accanto al vescovo e che trova in lui il suo principio di unità.

*Interrogativi:*

- 1) In che modo si evidenzia il vincolo di unità tra Vescovo e Presbiterio nei diversi ambiti della vita ecclesiale?

- 2) A partire dalla promessa di obbedienza, che istituisce un vincolo diretto con il proprio Vescovo, come viene vissuto il legame di reciprocità per cui non esiste Vescovo senza il suo Presbiterio e non si dà Presbiterio che intorno al Vescovo?

#### **D) Suggerimenti bibliografici**

Lumen gentium 27-28

Pastores dabo vobis 15-18. 23. 31. 65. 74.

Giovanni Paolo II, *Pastores gregis* 43. 47.

Direttorio per il ministero e la vita dei presbiteri nn. 2. 31. 107

Vitali D., *Una sola famiglia di cui il Vescovo è padre*, in Vita Pastorale n.10 novembre 2008.

### **3. PRESBITERO E PRESBITERIO**

#### **A) Fondamento: PO 2-3. 8**

Legati tra loro da «particolari vincoli di carità apostolica, di ministero e di fraternità», i presbiteri si inseriscono realmente nell'unità e nella complessità di un pre-esistente presbiterio caratterizzato dall'unico sacramento dell'ordine.

#### **B) Pericoli e sfide**

Individualismo, chiusura, autosufficienza, autoreferenzialità, l'isolamento del presbitero, crisi dell'identità teologica del presbitero e crisi d'identità pastorale.

#### **C) Prospettive**

Favorire una maggiore percezione e consapevolezza dell'esistenza dell'unico Presbiterio. Elaborare progetti per la formazione dell'intero Presbiterio e impegnare in modo esclusivo persone e risorse per la loro puntuale attuazione.

*Interrogativi:*

- 1) La fisionomia del Presbiterio è davvero quella di una vera famiglia i cui legami non sono dalla carne e dal sangue, ma dalla grazia dell'Ordine?
- 2) Quali iniziative il Presbiterio sa mettere in campo per affrontare la crisi contemporanea in ordine alle domande radicali sulla natura teologica del ministero e la sua configurazione pastorale?

#### **D) Suggerimenti bibliografici**

Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata della CEI, *Fare i preti. Esperienze e prospettive per la formazione permanente*, a cura di F. Lambiasi, Bologna 2014.

Comunità dei Santi Basilio e Gregorio, *Una vita comune di presbiteri*, Magnano 2006.

Coletti D., *Vivere da prete: la forma cristiana della vita sacerdotale*, Casale Monferrato 1995.

## 4. PRESBITERI E LAICI

### A) Fondamento: PO 9

«Perciò i presbiteri nello svolgimento della propria funzione di presiedere la comunità devono agire in modo tale che, non mirando ai propri interessi ma solo al servizio di Gesù Cristo uniscano i loro sforzi a quelli dei fedeli laici, comportandosi in mezzo a loro come il Maestro il quale fra gli uomini «non venne ad essere servito, ma a servire e a dar la propria vita per la redenzione della moltitudine» (Mt 20,28). I presbiteri devono riconoscere e promuovere sinceramente la dignità dei laici, nonché il loro ruolo specifico nell'ambito della missione della Chiesa».

### B) Pericoli e sfide

Conflittualità nelle relazioni; clericalismo dei presbiteri e dei laici; pragmatismo pastorale; riduzione funzionalista della vocazione dei fedeli laici; marginalizzazione decisionale dei laici e particolarmente delle donne.

### C) Prospettive

Verifica della visione di Chiesa, segno e sacramento, mistero che ha l'organicità di un corpo nel quale ciascun membro è legato a Cristo capo. Promuovere il senso di un'autentica comunione ecclesiale. Realizzare una fattiva corresponsabilità ecclesiale, sia in fase decisionale che in quella operativa. Costruire familiari rapporti fra presbiteri e laici.

*Interrogativi:*

- 1) Qual è la visione di Chiesa attuale sottesa nelle relazioni tra presbiteri e laici?
- 2) Cosa s'intende per corresponsabilità?
- 3) Quali forme concrete ha assunto la relazione tra presbiteri e laici nel tessuto ecclesiale del nostro tempo?

## D) Suggestimenti bibliografici

Lumen Gentium 37

Bignardi P., *Preti e laici. L'ora della corresponsabilità*, Cittadella editrice, Assisi 2009.

Mazzolari P., *Lettera sulla parrocchia*, EDB, Bologna 2010.

## 5. I *MUNERA* PRESBITERALI

### A) **Fondamento: PO 12-22**

Dalla configurazione a Cristo Capo deve necessariamente derivarne una spiritualità; o, più precisamente, una «partecipazione ad una vita nuova, che aderisce al nuovo stile di vita, inaugurato dal Signore Gesù» e individuata nell'*apostolica vivendi forma*. Nella medesima prospettiva di partecipazione alla vita di Cristo deve essere compreso pure l'esercizio dei *tria munera* (PO 4-6), ossia del ministero della Parola (*praedicare* e *docere*), della santificazione (*sanctificare*) e della guida della comunità (*regere*). Prima che di un «ufficio» e di una *potestas*, tale esercizio deve essere considerato un *dono* che esige la presenza in ogni sacerdote di una «tensione verso la perfezione morale».

### B) **Pericoli e sfide**

Professionisti della Parola di Dio; funzionari del sacro; managers “aziendali”.

### C) **Prospettive**

Coltivare lo studio e la meditazione della Parola di Dio perché il Popolo ha il diritto di cercarla sulle labbra dei presbiteri (cf. PO 4). Permettere all'assemblea celebrante di riconoscere il vero protagonista in Cristo Gesù e non nel presbitero che presiede. Curare la crescita della Comunità ecclesiale senza cedere alla tentazione di spadroneggiare su di essa. La povertà è condizione indispensabile per essere credibili, perché per i presbiteri il Signore è la loro «parte d'eredità» Nm 18,20 (cf. PO 17). Il celibato è segno della vita nuova consacrata al totale servizio della Chiesa. (cf. PO 16)

*Interrogativi:*

1) Come Presbiterio quali iniziative sono favorite per lo stu-

dio e la meditazione della Parola di Dio e la crescita spirituale di ciascun presbitero?

2) È curata l'*ars celebrandi*?

3) Quale attenzione è posta nella formazione dell'animo pastorale dei presbiteri chiamati ad essere guide della comunità?

4) I beni temporali vengono usati solo per quei fini ai quali essi sono destinati o come occasione di guadagno?

5) Il Presbiterio aiuta i presbiteri a vivere la loro sponsalità nei confronti della Chiesa, senza avvertire la condizione celibataria come una rinuncia o un fardello antiquato?

### D) **Suggerimenti bibliografici**

[www.clerus.va](http://www.clerus.va)

Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata della CEI, *La formazione permanente dei presbiteri nelle nostre Chiese particolari. Lettera ai sacerdoti*, Bologna 2000.

Bianchi E., *Ai presbiteri*, Magnano 2004.

Munari C., *La vita e il ministero del prete*, in *Il Regno documenti* 11, 2006, pp. 349-368.